



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
SERVIZIO SCUOLA DELL'INFANZIA ED ISTRUZIONE DI OGNI ORDINE E GRADO STATALE
Via Ausonia, 122 Palermo

CIRCOLARE N. 28

UNITA' OPERATIVA N° XXV

PALERMO 5 ottobre 2011

**OGGETTO: Razionalizzazione e dimensionamento della rete scolastica della Sicilia -
Anno scolastico 2012 – 2013 – Procedure.**

**Al Presidente
Della Regione Siciliana
Sede**

**Alle Province Regionali della Sicilia
Loro sedi**

**Ai Comuni della Sicilia
Loro sedi**

**All'Ufficio Scolastico Regionale
Per la Sicilia
PALERMO**

**Agli Uffici Scolastici Provinciali
Della Sicilia
Loro Sedi**

**Alle Istituzioni Scolastiche Statali di
Ogni Ordine e Grado della Sicilia
Loro sedi**

E p.c.

**Al Ministero dell'Istruzione
Dell'Università e della Ricerca
Roma**

L'assetto attuale della Scuola siciliana determinatosi con il dimensionamento attuato con il D.A. n. 341/2000 e successive modifiche ed integrazioni, la sua evoluzione in questi ultimi anni, e l'analisi delle diverse realtà territoriali, presentano determinati aspetti che impongono di porre in essere interventi di razionalizzazione e dimensionamento in grado di garantire apprezzabili livelli qualitativi nell'erogazione del servizio scolastico.

L'intervento sulle Istituzioni Scolastiche ossia sui parametri numerici che definiscono le dimensioni ottimali, e sulla funzionalità ovvero sulla efficienza e qualità del servizio scolastico che offrono all'utenza, è stabilito tra l'altro dalle ultime disposizioni per la stabilizzazione finanziaria emanate con Legge 15 luglio 2011, n. 111.

La Regione Sicilia con legge regionale 24/02/2000, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, ha dettato le disposizioni per l'attribuzione dell'autonomia delle Istituzioni Scolastiche statali funzionanti nella Regione.

In particolare gli artt. 2 e 3 dettano le disposizioni in ordine al dimensionamento delle stesse istituzioni scolastiche ed al riconoscimento dell'autonomia e dell'attribuzione della personalità giuridica e ai quali questo Assessorato farà riferimento per le operazioni di dimensionamento.

Da un'accurata ed attenta analisi delle singole situazioni territoriali locali da parte di questo Assessorato sono emersi dati ed aspetti delle Scuole siciliane che si ritengono fondamentali per avviare la programmazione degli interventi in questione e che di seguito si espongono:

Attualmente nelle Scuole statali siciliane risultano frequentanti n. 794.347 allievi; negli ultimi anni si è verificato un notevole calo demografico degli alunni. Tale tendenza negativa non permette di fare una previsione di ripresa per i prossimi anni.

Il numero totale delle istituzioni scolastiche autonome statali risulta essere 1.149;

Il rapporto medio alunni scuole è di n. 691 per Istituzione scolastica;

In Sicilia esistono circa 30 Scuole con un numero di alunni inferiore a 300, mentre sono presenti numerose Scuole con un numero di alunni inferiore a 500.

Alcune Istituzioni scolastiche invece, risultano sovradimensionate.

Per quanto sopra esposto, si evidenzia la difficoltà di gestione di Scuole con numero di alunni distante dai parametri ottimali;

Non appare superfluo, inoltre, rappresentare la gravità del fenomeno della dispersione scolastica nelle aree a rischio o particolarmente disagiate;

I sopra descritti elementi inducono questa Regione Siciliana, gli Enti Locali e gli Organismi della Scuola ad adottare una serie di interventi per affrontare tali problematiche.

A tal fine il programma che questo Assessorato regionale intende attuare è duplice:

1) mantenere il tavolo tecnico, di cui al decreto assessoriale n. 1110 del 4.11.2008; per casi particolari potranno essere convocati al tavolo tecnico i Dirigenti delle Istituzioni scolastiche e/o i Sindaci dei Comuni interessati agli interventi di dimensionamento;

2) Adozione della Legge regionale n. 6/2000, ed in attuazione di quanto disposto dall'art. 12 lettera a) e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 della stessa legge, indicare i seguenti criteri generali per la definizione della riorganizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2012-2013:

- Nei casi di fusione o aggregazione di scuole del primo ciclo, nell'ottica di una valida razionalizzazione e di un riequilibrio dell'offerta scolastica sul territorio di riferimento, che preveda dimensioni ottimali per tutte le istituzioni scolastiche e la loro diffusione capillare nel territorio, va privilegiata la costituzione di Istituti comprensivi di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado con riferimento alla maggiore vicinanza territoriale dei plessi scolastici;

- Per le Istituzioni scolastiche del secondo ciclo, si procederà prioritariamente, al fine di salvaguardare l'identità delle Istituzioni scolastiche, e per una maggiore funzionalità organizzativa e didattica, alla aggregazione di Istituti sottodimensionati dello stesso ordine e tipo; la costituzione di Istituti di diverso ordine e tipo va realizzata nei casi in cui sia indispensabile per garantire la permanenza della sede dell'Istituzione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento mantenendone di norma l'autonomia e la personalità giuridica;

- per gli interventi di cui ai punti precedenti, si dovrà tenere conto della concreta possibilità delle Istituzioni scolastiche di risultare nel tempo centri dotati di oggettiva capacità di interlocuzione nei contesti territoriali in cui operano e quindi garantire alle stesse stabilità nel tempo;

- al fine di assicurare stabilità alle Istituzioni scolastiche nel territorio di riferimento la riorganizzazione potrà riguardare anche Istituti che, in atto, non siano in situazione di sottodimensionamento;

- nel caso di Istituzioni scolastiche con un numero di alunni di molto superiore a quanto

previsto dai parametri della L.R. 6/2000 si procederà, ove possibile, allo sdoppiamento previa delibera di assunzione degli oneri da parte dell' Ente Locale competente;

- nell'eventualità di comprovata previsione di variazione della popolazione scolastica nel breve termine, (per consegna di nuovi edifici scolastici, per nuovi insediamenti urbani, per flussi migratori o altro), l'intervento relativo all'istituzione scolastica interessata sebbene sottodimensionata, potrà essere rinviato;
- tenere conto all'interno del territorio di ciascuna Provincia, delle condizioni socio-economiche del territorio, dei collegamenti esistenti tra i vari centri, nonché delle affinità culturali e delle tradizioni locali.
- Adozione di un piano dell'offerta formativa unitamente agli interventi di dimensionamento per la salvaguardia e lo sviluppo di specificità territoriali.

Le operazioni e gli interventi di dimensionamento così come specificati nella circolare n. 316 del 9/11/1994 del Ministero della Pubblica Istruzione consistono in:

- a) Istituzione, aggregazione, fusione, soppressione e sdoppiamento di Istituzioni Scolastiche autonome;
istituzione, cambi di aggregazione o soppressione di sezioni staccate e plessi;
- b) Istituzione, soppressione di indirizzi di studio e relative opzioni.

PROCEDURE

Interventi di dimensionamento

E' scopo preminente di questo Assessorato, porre in essere gli interventi di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica, attraverso un sistema di concertazione territoriale che coinvolga capillarmente gli Enti Locali, gli Organismi della Scuola e le parti sociali.

Scuola Primaria e secondaria di primo grado:

Questo Ufficio, propone di far riferimento ad un ambito territoriale sub provinciale costituito dai Comuni che fanno parte dei Distretti sanitari della Regione Siciliana così come definiti all'art. 1 del Decreto del Presidente della Regione del 22 settembre 2009 rettificato dal Decreto Presidenziale del 2 dicembre 2009, emanati in seguito alla Legge regionale 14 aprile 2009, n. 5.

Pertanto i Comuni interessati al dimensionamento delle Istituzioni scolastiche, facenti parte di ogni singolo distretto sanitario come definito dal citato art. 1 del D.P.R. del 22/09/2009, riuniti in conferenza, sentite le istituzioni scolastiche coinvolte, che esprimeranno il proprio parere con delibera del collegio dei docenti e del Consiglio d'istituto, sentite le parti sociali, avanzeranno le proprie proposte con apposita delibera di Giunta. Nella stessa delibera di Giunta deve essere attestata l'avvenuta consultazione delle istituzioni scolastiche, delle parti sociali, nonché il risultato della concertazione tra i Comuni del distretto e deve essere espressamente indicata l'eventuale assunzione degli oneri.

Le proposte anzidette devono essere trasmesse dai Comuni agli Uffici Scolastici Ambiti Territoriali Provinciali e a questa Amministrazione entro la data del 10 novembre 2011.

I Dirigenti degli Uffici Scolastici Ambiti Territoriali Provinciali, ognuno per la propria competenza, dopo aver acquisito il parere del Consiglio Scolastico Provinciale, provvederanno alla formulazione del proprio parere su ciascuna proposta avanzata dai Comuni.

Il parere dell'Ufficio Scolastico Ambito Territoriale Provinciale è consultivo.

Tutte le proposte dei Comuni, corredate dei pareri richiesti, dovranno essere trasmesse dagli Uffici Scolastici Ambiti Territoriali Provinciali alla scrivente Amministrazione improrogabilmente entro la data 21 novembre 2011.

Scuola secondaria di Secondo Grado

Le Province Regionali della Sicilia per la competenza del secondo ciclo d'istruzione, sentite le istituzioni scolastiche coinvolte che esprimeranno il proprio parere con delibera del collegio dei docenti e del Consiglio d'istituto, sentiti i Sindaci dei Comuni interessati al dimensionamento, sentite le parti sociali, avvanzeranno le proprie proposte con apposita delibera di Giunta. Nella stessa delibera di Giunta deve essere attestata l'avvenuta consultazione delle istituzioni scolastiche e dei Sindaci, delle parti sociali, nonché deve essere espressamente indicata l'eventuale assunzione degli oneri.

Le proposte anzidette devono essere trasmesse dalle Province agli Uffici Scolastici Ambiti Territoriali Provinciali e a questa Amministrazione entro la data del 10 novembre 2011

I Dirigenti degli Uffici Scolastici Ambiti Territoriali Provinciali, ognuno per la propria competenza, dopo aver acquisito il parere del Consiglio Scolastico Provinciale, provvederanno alla formulazione del proprio parere su ciascuna proposta avanzata dalle Province regionali.

Il parere dell'Ufficio Scolastico Ambito territoriale Provinciale è consultivo.

Tutte le proposte delle Province, corredate dei pareri richiesti, dovranno essere trasmesse dagli Uffici Scolastici Ambiti Territoriali Provinciali alla scrivente Amministrazione improrogabilmente entro la data 21 novembre 2011.

Offerta formativa Nuovi Indirizzi di Studio

Le proposte di istituzione di indirizzi di studio nella Scuola Secondaria di Secondo Grado, dovranno seguire lo stesso iter procedurale previsto per gli interventi di dimensionamento della scuola secondaria superiore e saranno finalizzate a:

- rispettare le vocazioni culturali, produttive, formative ed occupazionali espresse dal territorio;
- conseguire una più razionale ed efficace distribuzione dell'offerta formativa sul territorio di riferimento;
- garantire l'esercizio del diritto di scelta degli studenti e delle famiglie;

Le richieste di nuovi indirizzi di studio dovranno essere coerenti con la riforma della Scuola Superiore e presentate secondo le tabelle di confluenza degli Istituti Tecnici, degli Istituti Professionali e dei Licei, per settore, indirizzo e articolazione.

Per l'istituzione di essi, dovrà essere verificata la disponibilità di strutture e di attrezzature necessarie per l'attivazione, oltre che l'adeguatezza della rete dei trasporti.

F.to
IL DIRIGENTE GENERALE
Dott. Ludovico Albert

F.to
L'ASSESSORE
Prof. Mario Centorrino